

<b>GitKraffen (C5)</b> <b>Presentazione: 23</b>	<b>Giudizio complessivo sui documenti: 21</b>
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: l'affiliazione del committente non è certamente al "Dipartimento di Matemarica". <u>Verbali</u>: buoni per valore informativo. Per facilitarne la tracciabilità, converrà che le decisioni in essi riportate siano numerate. Oltre che l'ora di inizio è opportuno riportare anche l'ora di chiusura. <u>Registro delle modifiche</u>: bene.</p> <p><u>Convenzioni</u>: in ogni pagina di ogni documento, l'intestazione o il piè di pagina devono riportare il numero progressivo della pagina corrente e il totale di pagine del documento. Attenzione alla diffusa difformità nell'uso delle maiuscole nei titoli. La lista di distribuzione dell'AR deve includere il proponente, che ne è uno dei principali destinatari.</p>
Presentazione	Bene l'“ <i>elevator pitch</i> ”, ma contenuti un po' “rituali”, più attenti alla superficie che alla sostanza.
Studio di Fattibilità	Bene per organizzazione; meno per contenuti, a causa di qualche difficoltà grammaticale.
Norme di Progetto	<p>È opportuno che le vostre norme vengano prodotte incrementalmente, al progressivo maturare delle esigenze di progetto, trattando prima quelle più impellenti e ricorrenti, sempre garantendo che ogni attività da svolgere sia stata precedentemente normata. Non dichiarando questa intenzione, dite implicitamente al lettore che il vostro documento ambisce a essere completo, e, poiché non lo è, vi esponete a critiche.</p> <p>Apprezzabile la strutturazione del documento, che recepisce bene la tassonomia di processi di ISO/IEC 12207. Ancora scarso e immaturo, tuttavia, il contenuto tecnico delle norme, pertanto insufficiente a garantire la realizzazione di un prodotto di qualità. I processi di supporto di vostro interesse, ma per il momento erroneamente trascurati, includono la gestione di configurazione e la gestione dei cambiamenti. Quelli organizzativi, la gestione di progetto e la formazione. Negativa anche la scelta di una approccio esclusivamente testuale-narrativo alla presentazione dei contenuti, che può rendere meno immediata la consultazione. Nel complesso, documento con buona struttura, ma contenuti insufficienti per ampiezza e profondità.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Pag. 6: la frase “Attraverso questo diagramma poter generare il relativo codice Java ed SQL sulla base del diagramma realizzato dall'utente.” è sintatticamente errata. §2.2 deve essere approfondita maggiormente, perché riporta l'interpretazione del fornitore delle funzionalità richieste. UC1: i casi d'uso rappresentano funzionalità del sistema, ma “Pagina iniziale” non è una funzionalità. Rivedere, <u>non</u> pensando all'implementazione. Rivedere le post-condizioni, al momento troppo generiche. UC2.1: non è una funzionalità legata all'attore “Utente”, ma al sistema. Invece di “Estensioni”, considerate “Scenari alternativi”. UC3: quali informazioni sono necessarie per la creazione di un nuovo progetto? UC4: raggruppare i casi d'uso per “entità”, utilizzando una funzionalità tipo “Gestione entità”. È poco professionale “riciclare” le descrizioni per i casi d'uso UC4.x. Ogni entità ha necessità di sue proprie informazioni per essere inserita/modificata. UC4.7: “entity figlia” è voce di glossario. UC4.11: rivedere, poiché non è possibile avere estensioni su diversi tipi di relazioni. Utilizzare l'ereditarietà. UC6.2: “zp”? Il documento non spiega come sono determinati i codici alfanumerici dei requisiti. R2F2: nessun caso d'uso modella tale requisito. Analogamente per gli altri requisiti che riguardano GitHub. I requisiti non possono essere una semplice trasposizione dei casi d'uso; è necessario approfondirne maggiormente l'analisi. R0Q5: siete sicuri di voler inserire un requisito del genere, dando quindi visibilità dei vostri processi interni? R0V1.4: quale versione di Node? Nel complesso, il documento è discreto per struttura, ma insufficiente per profondità di analisi. Dovete anche assumere un punto di vista più legato alle funzionalità che all'implementazione. Da <b>rivedere</b>.</p>

Piano di Progetto	<p>§1.5: il vostro ingaggio non riguarderà la messa in opera, la manutenzione e il ritiro del prodotto; per questo motivo, ciò che vi interessa è il “modello di sviluppo” e non “il ciclo di vita”.</p> <p>§2: buona per contenuti l’analisi dei rischi. Inefficace la presentazione narrativa, che non facilita consultazione e manutenzione. L’analisi, impostata staticamente va poi attualizzata costantemente, osservando l’eventuale occorrenza di rischi e anche applicando manutenzione migliorativa alle misure di mitigazione adottate.</p> <p>§3: la suddivisione che qui applicate non è per “attività”, ma per “periodi” (di calendario), che poi diventano “fasi” in §4, all’interno dei quali si svolgono specifiche attività. Errato limitare la verifica (anche solo nominalmente) a un singolo periodo, perché essa è attività che attraversa l’intero progetto.</p> <p>Deludente i contenuti di §3, con prospettiva schiacciata sulla produzione di documenti, che non sono in alcun modo il fine ultimo del progetto, ma il necessario supporto al prodotto richiesto dal committente. Nulla della pianificazione proposta fa trasparire attenzione al prodotto. Gravemente insufficiente il dettaglio di interpretazione, organizzazione e pianificazione delle attività relative a TB e PB, che pure sono gli snodi principali del progetto. Queste lacune rendono poco credibile il preventivo presentato in §4 e §5. Errato il computo del totale in tabella 14, il che ne sconsiglia la copiatura a mano.</p> <p>§5: il consuntivo di periodo (questo dovrebbe essere il titolo di §5.1) ha un approccio solo contabile, di modesto interesse, che manca del tutto l’obiettivo di ragionare sulle ragioni degli eventuali scostamenti e sulle possibili mitigazioni, per migliorare la pianificazione futura.</p> <p>Nel complesso, il documento ha difetti sostanziali, che vanno sanati con un profondo ripensamento di approccio e di documentazione.</p>
Piano di Qualifica	<p>§2: la presentazione delle metriche è materia delle Norme, insieme alla predisposizione di metodi, pratiche e strumenti per valutarne efficacemente l’andamento nel corso del progetto; al PdQ attiene invece la determinazione degli obiettivi quantitativi di qualità e il monitoraggio dell’andamento.</p> <p>§3: contenuti poco interessanti, che cercano di “riempire” un titolo non ben compreso, di una struttura di documento ugualmente non ben compresa. Modesta la quantità e la rilevanza degli obiettivi di qualità di processo scelti. Documento con seri difetti di impostazione, da <b>rivedere</b>, a valle di una migliore integrazione e armonizzazione con le Norme.</p>
Glossario	Bene.